PELLICOLA O DIGITALE ?

di Carlo Fioretti

E' innegabile, anche nel nostro Paese, che sia aumentato sempre di più l'uso di cineprese digitali in grado di generare direttamente in fase di ripresa dei files sui quali operare in fase di Post-Produzione.

E questo senza l'uso di pellicola.

E' senza dubbio uno dei tanti aspetti del Progresso tecnologico, che è inarrestabile, e che indubbiamente costituisce la fase più avanzata dell'offerta innovativa nel settore dell'acquisizione dell'immagine.

In questo contesto la pellicola sembra che stia divenendo una "cosa del passato" e in qualche modo, soprattutto nella logica del comune senso dell'Informazione, un qualcosa di "obsoleto"...

Molte sono le motivazioni di questa situazione, che vanno dalla realizzazione di prodotti "usa e getta" con una vita breve, senza curarsi troppo di una loro valenza culturale e della loro conservazione, ad altre situazioni oggettive nelle quali le giovani leve hanno maggiore confidenza con l'uso del computer e sono meno abituate alla cinepresa tradizionale, che necessita di una più attenta e delicata routine in fase di ripresa.

Certo la pellicola, in contrasto con la più immediata resa di immagini data dall'acquisizione in "digitale" mantiene ancora quella sorta di "magia e mistero" che si rivela solo dopo lo sviluppo e il responso del Laboratorio.

Ma è proprio vero tutto questo ?

Esaminiamo gli aspetti di tutta la **filiera produttiva cinematografica**, che sono poco noti e che dovrebbero essere maggiormente approfonditi in fase di importanti scelte decisionali di indirizzo, soprattutto da parte dei Produttori e degli Autori della Fotografia (Direttori della Fotografia).

QUALITA' DELLE IMMAGINI

COSTI

LA QUALITA' DEL SUPER16

POSTPRODUZIONE

ARCHIVIO

Perché accettare compromessi?

PELLICOLA - QUELLA INCONFONDIBILE QUALITÀ CHE RIESCE A CREARE UN LEGAME CON GLI SPETTATORI.

"Se vuoi girare qualcosa di veramente bello, emozionante, che attragga l'attenzione delle persone e le faccia emozionare ma anche pensare, non puoi che girare in pellicola... La pellicola stabilisce un legame con il pubblico; i colori sono intensi, caldi e naturali."

Ted Royer, direttore creativo esecutivo, Droga5

"La pellicola suscita sensazioni naturali difficili da riprodurre con le tecnologie da ripresa digitali... le persone continuano ad avere una reazione emozionale alle immagini girate in pellicola."
Asa Shoul, senior colorist

"La pellicola può essere paragonata ad una lingua: tu scegli le parole, ed i termini dialettali,e la sensibilità delle pellicole, il come le esponi, l'uso dei filtri e delle ottiche, l'illuminazione, la tavolozza dei colori-sono gli elementi chiave che permettono di raffinare il tuo modo di raccontare una storia."
Adam Kimmel, direttore della fotografia

"La pellicola non morirà mai; continueremo ad usarla per molto, molto tempo. Al momento non riusciamo neppure a immaginare un supporto che possa conservare così tante informazioni come un fotogramma di pellicola."
Bill Dill, ASC, direttore della fotografia e insegnante

VOLETE DAVVERO DAR VITA ALLA VOSTRA STORIA?

Il termine "qualità delle immagini" è comunemente usato per descrivere la straordinaria capacità della pellicola di trasmettere stati d'animo ed emozioni, e dare vita alla vostra storia. Poiché la pellicola "percepisce" la luce come l'occhio umano, le immagini acquisite sono reali e non artificiali. La pellicola vi aiuta a realizzare ciò che volete e a stabilire un legame con il vostro pubblico, cosa che i mezzi di ripresa digitale non riescono a fare.

NON FATEVI INGANNARE. 4K NON È UN NUMERO MAGICO.

Il dibattito sulla risoluzione di certi dispositivi di acquisizione delle immagini è stato creato per generare confusione; di certo, 4K non è un "numero magico" che caratterizza la qualità delle immagini.

In termini molto semplici, il sensore Bayer, attorno al quale spesso ruotano le affermazioni sull'acquisizione digitale 4K, non acquisisce immagini a 4K; produce pixel a 4K, ma questi sono suddivisi tra rosso, verde e blu. Il fotogramma della pellicola 35 mm, nel momento in cui viene scansionata a una risoluzione di 4K, produce 4K di rosso, 4K di verde e 4K di blu, tutti non compressi. È possibile riuscire a ottenere ancora più informazioni e dettagli quando la scansione viene eseguita a 6K.

Ma la risoluzione è solo una piccola parte dell'equazione relativa alla qualità delle immagini; la latitudine di posa e la riproduzione dei colori sono due aspetti molto importanti e spesso trascurati nei tanti dibattiti riguardo alla qualità delle immagini.

"Ciò che più preoccupa la maggior parte dei direttori della fotografia quando devono girare in digitale, sono le riprese in luce diurna con la luce diretta e calda del sole, sia in caso di illuminazione frontale o peggio ancora, in caso di illuminazione posteriore ... in questi casi le riprese digitali non reggono il paragone con la pellicola."
Lance Acord, ASC, regista e direttore della fotografia

"La pellicola ha un'ampia latitudine. Puoi decidere di avere un leggero effetto abbaglio; puoi lasciare che il negativo risulti un po' sottoesposto o sovraesposto, e hai ancora spazio di manovra. Con l'HD non hai latitudine: l'esposizione può essere giusta o sbagliata."
Samuel Bayer, regista e direttore della fotografia

"Innanzitutto, se si vuole riprendere i volti degli attori occorre considerare che la pellicola è in grado di rendere perfettamente gli incarnati, cosa che la ripresa digitale non riesce a fare. La pellicola ti permette di migliorare l'immagine degli attori anche solo illuminandoli correttamente. Non riesco a immaginare di girare uno spot di prodotti cosmetici in digitale; non avrebbe nessun senso."
Florence Buchanan, direttore creativo

"Con la pellicola posso fare molte più cose rispetto alla ripresa digitale ... posso lavorare sulla densità, sul colore, sulla saturazione, avendo anche un maggior controllo."
David Perry, direttore produzione, Saatchi & Saatchi, NY

ALTE LUCI. NERI PROFONDI E ZONE IN OMBRA. NESSUN PROBLEMA.

L'ineguagliabile latitudine di posa della pellicola permette al direttore di fotografia di acquisire una grande quantità di dettagli, dalle aree più illuminate alle zone d'ombra più profonde, il tutto nella stessa scena, esattamente come fa l'occhio umano. Quando viene effettuato il trasferimento delle immagini in post-produzione, il colorist non sarà costretto a cercare di estrarre informazioni che, semplicemente, non sono state catturate quando si sono girate scene con altri mezzi di ripresa. I 14 stop di latitudine di posa delle pellicole KODAK VISION3, insieme ai miglioramenti delle tecniche e ai progressi delle tecnologie di post-produzione, hanno messo ancor più in evidenza il reale potenziale della pellicola e la sua capacità di riuscire a catturare maggiori informazioni ai margini dell'esposizione.

COLORI ACCURATI. PERFETTA RESA DEGLI INCARNATI.

Quando girate su pellicola, potete essere sicuri che anche se l'esposizione è leggermente imperfetta, i colori saranno riprodotti fedelmente. La pellicola è stata progettata in modo da mantenere neutralità sull'intera gamma di esposizione nonché per riprodurre colori ricchi e saturi. La sua "unicità" sta nel riuscire a registrare sfumature cromatiche, di contrasto, di consistenza, di luci e ombre, dai neri più intensi ai bianchi più puri passando per tutte le tonalità intermedie. E per quanto riguarda i volti, il vostro desiderio è che gli attori sembrino quanto più realistici possibile: la pellicola vi permette una magnifica riproduzione degli incarnati, che risaltano per la loro naturalezza.

"Se il materiale originale non è di qualità, puoi aggiungere tutto quello che desideri, ma l'immagine rimarrà sempre di scarsa qualità."
Samuel Bayer, regista e direttore della fotografia

Pellicola. Nessun Compromesso. Kodak

www.kodak.it/go/motion

© Kodak, 2009. Kodak e Vision sono marchi commerciali. H-115

Perché accettare compromessi?

CONSIDERATE IL BUDGET COMPLESSIVO DELLA PRODUZIONE. LA PELLICOLA È COMPETITIVA IN RELAZIONE AI COSTI.

"Mentre giravamo Prison Break, i produttori chiesero di effettuare riprese digitali. Alcuni dicevano 'Oh, è più veloce, è più economico.' Non è né più veloce né più economico."

Brett Ratner, regista e produttore

"Una volta, un numero crescente di persone giravano in HD solo per provare, perché era di moda ... e molte, molte persone sono ritornate a usare la pellicola. I motivi sono molteplici. Innanzitutto, il digitale non comporta costi inferiori, e in secondo luogo, è più scomodo."

Stefan Sonnenfeld, colorist e presidente, Company 3

"Usare la pellicola ci ha aiutato perché abbiamo potuto girare nelle zone di ombra più profonde mantenendo un livello eccezionale nelle alte luci. Inoltre eravamo anche in grado di muoverci rapidamente."

Vanja Černjul, direttore di fotografia

"La quantità di dettagli che la pellicola registra nelle alte luci va oltre qualsiasi massimo raggiunto dalla ripresa in digitale. Non si tratta solo del fatto che la pellicola è migliore di quanto non lo siano i più recenti supporti digitali. La pellicola è molto efficace nel catturare la qualità creata sul set rispetto a qualsiasi livello raggiunto con il digitale."

Bill Dill, ASC, direttore di fotografia ed insegnante

"Uno dei principali vantaggi del processo Digital Intermediate è che permette di dimostrare il reale valore di una produzione. E' la fase in cui si realizza tutto, in cui tutti gli elementi originari si trasformano, vengono elaborati ed il film possa essere completato. Per questo è fondamentale acquisire immagini della più alta qualità possibile, perchè tutto il processo ne beneficerà."

Ben Baker, Digital Lab Manager Framestore

LA PELLICOLA OFFRE MOLTI VANTAGGI CHE CONSENTONO UNA RIDUZIONE DI COSTI.

La pellicola consente di ottenere immagini di insuperabile qualità anche in condizioni di scarsa illuminazione evitando di avere immagini inutilizzabili in post produzione. Considerate quanto sia prezioso poter contare su un supporto così affidabile. La pellicola permette di concentrarsi totalmente sull'aspetto artistico e creativo di una scena richiedendone minor tempo per la preparazione tecnica sia in teatro di posa che in location.

I 14 STOP DI LATITUDINE DI POSA DELLA PELLICOLA SI TRADUCONO IN CONTENIMENTO DEI COSTI SUL SET E IN FASE DI POST-PRODUZIONE.

Latitudine di posa senza pari offre reali vantaggi sul set.
La latitudine di posa della pellicola consente di acquisire le immagini velocemente e con efficienza. La pellicola cattura fedelmente i dettagli sia nelle alte luci che nelle zone in ombra senza richiedere complesse configurazioni di illuminazione. Il vantaggio: meno apparecchiature sul set e meno tempo dedicato alla loro impostazione che si traduce in una effettiva riduzione dei costi di produzione. Tutto senza compromettere la qualità delle immagini.

Latitudine di posa senza pari – vantaggi tangibili anche in fase di post-produzione.
Poter acquisire maggiori dettagli in ripresa significa avere più informazioni utilizzabili in post-produzione, il che significa risparmiare tempo e denaro nel ricreare in post informazioni e dettagli non "catturati" durante la ripresa con altri formati. Ed anche in fase di post-produzione quando si elaborano le informazioni nelle alte luci e nelle zone in ombra, risulta minore il rischio di introdurre squilibri cromatici e difetti dell'immagine, la cui correzione può essere costosa e richiedere molto tempo.

"E' vero, ho sentito dire che è più costoso girare in HD. Per me lo è stato, perché ho avuto bisogno di più persone per svolgere diversi compiti...Avevo bisogno di tecnici che mi aiutassero."
Sam Bayer, regista e direttore di fotografia

"Invece ti ritrovi poi a dover sostenere dei costi inaspettati."
Bill Dill, ASC, direttore di fotografia ed insegnante

"Economico sì finché non nasce un problema. Abbiamo avuto disastri girando in digitale, per es, un pixel perso o qualcuno che è inciampato su dei cavi."
Ben Baker, Digital Lab Manager Framestore

"Quando mi viene proposto un progetto HD, la prima ed unica domanda che mi pongo è 'perché'. Se la risposta mi porta comunque ad un interesse, bene, ma se il motivo è che si presuppone sia più veloce, o più economico, o che aiuti in post-produzione, allora ne discuto."
Adam Kimmel, direttore di fotografia

UNA TROUPE DI TECNICI MOLTO NUMEROSA.

Con la pellicola, sul set non esiste alcun problema di cavi. Non si rischia di perdere un'intera giornata di lavoro a causa di complessi allestimenti sul set. Le riprese video con telecamere di alto livello richiedono spesso una maggiore presenza di personale tecnico qualificato. La ripresa di immagini ad alta risoluzione richiede l'uso di apparecchiature di notevoli dimensioni difficili da spostare. E non dimenticate le unità DAT e DIT, quelle di backup e i nastri LTO. Confrontate i costi di una produzione video a quelli di una produzione in pellicola. Vi renderete conto che potreste risparmiare sulla pellicola e sullo sviluppo ma che lo stesso valore verrà sostituito con altre tipologie di costi che non avreste se giraste in pellicola. Con la ripresa in pellicola non avete bisogno di accettare nessun compromesso sulla qualità di immagine.

CORREZIONI IN POST-PRODUZIONE. SI SPERA. MA QUANTO COSTA ?

Molti pensano di poter correggere o addirittura ri-creare in post-produzione, ma non è possibile correggere o creare ciò che non è stato acquisito. Non si possono recuperare informazioni o dettagli persi ai limiti di esposizione. È' costoso rimediare ad informazioni perse o pixel mancanti, quando l'acquisizione è digitale. Quindi quando preparate i budget, considerate il rischio di poterli sforare, e di dover accettare dei compromessi sul risultato finale.

RIPRESE MOLTO LUNGHE. IL BUDGET CONSIDERA GLI ELEVATI COSTI DI POST-PRODUZIONE?

La pellicola impone una disciplina in produzione che rende molto più gestibile il rapporto di ripresa. Minor tempo in fase di montaggio significa meno tempo in fase di post-produzione che porta ad una produzione più efficiente con minori costi. Aggiungete i veri e propri costi legati alla gestione e memorizzazione dei dati digitali in post-produzione – incluso il loro mantenimento - e alla fine vi potreste ritrovare a sostenere spese impreviste.

"Esiste un mito, che girare in HD consente di contenere il budget."

Ben Baker, Digital Lab Manager Framestore

Pellicola. Nessun Compromesso. Kodak

www.kodak.it/go/motion

© Kodak, 2010. Kodak e Vision sono marchi commerciali. H-112

Perché accettare compromessi?

SUPER 16 MM: UN'OTTIMA ALTERNATIVA AD UN PREZZO ACCESSIBILE

"Credo che il formato 16 mm sia stato migliorato molto negli ultimi anni, ma molte persone ne hanno ancora una vecchia concezione. Rimango sorpreso quando vedo l'ottima qualità e la bellezza delle immagini di materiale 16 a cui è stato effettuato un blow up in 35."

Adam Kimmel, direttore della fotografia

"Malgrado fosse un programma via cavo, volevano la massima qualità delle immagini e ci siamo trovati d'accordo sul fatto che il formato Super 16 fosse la scelta giusta. La tempistica per le riprese era veramente ambiziosa, perché una grossa parte del programma richiedeva riprese daylight in esterni. Non volevo rallentare la programmazione perdendo troppo tempo a bilanciare l'illuminazione, che è poi quello che succede quando si usa una videocamera ad alta definizione in quelle condizioni di ripresa."
Lex DuPont, direttore della fotografia per il programma "Lincoln Heights" trasmesso sul Family Channel ABC

"La tecnologia della pellicola, è così straordinaria... La qualità della Super 16 è così fantastica, la grana così impercettibile che si possono ottenere risultati strabilianti, che fino a 10 - 15 anni fa erano impensabili."
Joe Wright, direttore creativo, Trollback + Company

"Il formato 16 mm è molto più valido oggi di quanto non lo fosse nel passato. Questo grazie all'evoluzione della tecnologia digitale, in grado oggi di ottenere un magnifico DI da un'immagine 16."
Bill Dill, ASC, direttore della fotografia e insegnante

PELLICOLA ANCHE AVENDO UN BUDGET MOLTO CONTENUTO.

Girare in 16 mm ti permette di ottenere una qualità eccezionale delle immagini anche con un budget ristretto.

L'ineguagliabile latitudine di posa della pellicola consente di acquisire le immagini velocemente e con efficienza sul set, senza bisogno di complessi settaggi per l'illuminazione, risparmiando sugli allestimenti e sulle risorse: vantaggi che si traducono in contenimenti dei costi già in fase di produzione. E in post-produzione sarai sicuro di avere catturato tutti i dettagli necessari per ottenere il look desiderato: nessuna perdita di tempo per cercare di ottenere dettagli e informazioni che, semplicemente, non sono state acquisite.

LA NUOVA TECNOLOGIA DELLA PELLICOLA REGALA AL 16 MM UN LOOK MERAVIGLIOSO E IMMAGINI DI STRAORDINARIA QUALITÀ.

Le pellicole negative a colori KODAK VISION3 offrono ai registi una gamma interamente nuova di opportunità per il formato Super 16 mm. I due stop aggiuntivi di latitudine di posa e una minor grana assicurano più controllo e flessibilità dall'acquisizione alla post-produzione, sia nei workflow digitali che tradizionali. Aggiungete a tutto ciò i progressi fatti nella tecnologia degli scanner, delle cineprese, delle ottiche, e nelle tecniche di post-produzione, e il risultato è un sistema che offre risultati eccezionali ogni volta.

"La pellicola ha la profondità di campo in grado di creare la magia che cercavo. La nostra conversazione sul formato (per Looking for Angelina*) è durata circa 10 secondi. Eravamo entrambi sicuri che il Super 16 mm fosse la scelta giusta per questa storia."*
Sergio Navarretta, regista e produttore

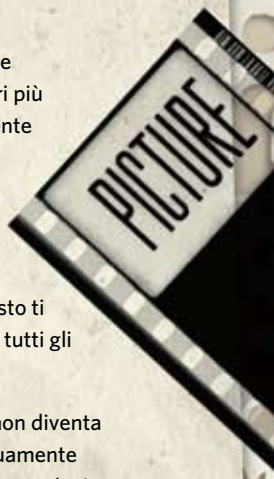
"In futuro potremmo guardare lungometraggi e spettacoli televisivi girati su pellicola, ma i telegiornali girati e memorizzati su nastro saranno irrecuperabili, a causa del deterioramento del supporto o dell'obsolescenza delle apparecchiature di riproduzione."
Rick Utley, vicepresidente PRO-TEK Preservation Services presso FPC Inc., -(consociata Kodak)

"Uso la pellicola perché è il formato migliore per registrare immagini reali del mondo della natura. E la pellicola è, al tempo stesso, anche un supporto di archiviazione, per cui i negativi permetteranno alle generazioni future di vedere, come li vediamo noi adesso, questi ecosistemi che stanno scomparendo."
John Grabowska, regista specializzato in riprese ambientali.

CATTURA L'ATTENZIONE DEL TUO PUBBLICO.

I registi usano il termine "naturale" per descrivere il perchè la pellicola è la scelta vincente per raccontare la loro storia, indipendentemente dal formato finale di distribuzione. È il loro modo di spiegare che la pellicola "vede" in modo analogo all'occhio umano.

La superiorità della pellicola è dettata anche dalla sua capacità di registrare sfumature cromatiche, di contrasto, di consistenza, di luci e ombre, dai neri più intensi ai bianchi più puri passando per tutte le tonalità intermedie, abilmente usate per evocare emozioni. La pellicola riesce ad attrarre il pubblico e far sì che mentre vede le immagini provi anche delle emozioni.



PROTEGGI LA TUA PROFESSIONALITÀ.

Il formato Super 16 mm è uno standard compatibile universalmente, e questo ti permette di trasferirlo, senza nessuna perdita di qualità delle immagini, su tutti gli attuali formati di trasmissione digitale ad alta definizione.

Inoltre, quando la tecnologia della pellicola viene migliorata, la cinepresa non diventa obsoleta. Scegliendo la pellicola si elimina la necessità di sostituire continuamente i dispositivi per la ripresa digitale che diventano obsoleti con l'evolvere della tecnologia: una bobina di pellicola è l'aggiornamento immediato della cinepresa.

Con la ripresa digitale, la tecnologia risiede nell'apparecchiatura. Sin dal 1956, sono stati creati e diventati poi obsoleti più di 80 formati video, insieme alle relative apparecchiature. Nessun formato video è compatibile con quelli precedenti o successivi - e anche qualora il supporto sopravvivesse, non esisterebbe nessun dispositivo in grado di riprodurlo.

La pellicola è l'unico mezzo riconosciuto per la conservazione, così quando devi scegliere il mezzo di ripresa per il tuo film, valuta bene tutte le opportunità anche per i sistemi elettronici che potranno svilupparsi nel futuro. Film e opere girate in passato possono essere ancora trasmesse oggi e questo può diventare fonte di guadagno per produttori e autori.

QUINDI, LA PROSSIMA VOLTA PONITI QUESTA DOMANDA: "QUANTO COSTA GIRARE IN S16MM?"

...E POI: "QUALE SAREBBE IL COSTO SE SCEGLIESSI UN ALTRO FORMATO?"

"Non capisco perché i registi usino così poco il formato 16mm per girare spot e altri progetti destinati alla trasmissione in HD; il S16mm è un formato fantastico, magnifico."
Stefan Sonnenfeld, colorist e presidente, Company 3

Pellicola. Nessun Compromesso. Kodak

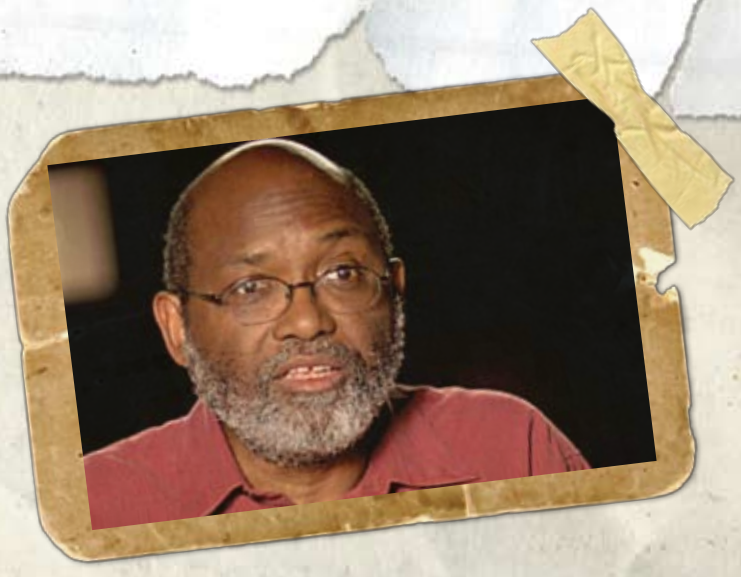
www.kodak.it/go/motion

© Kodak, 2010. Kodak e Vision sono marchi commerciali. H-114

Perché accettare compromessi?

LA PELLICOLA VI DÀ PIÙ OPZIONI IN FASE DI POST-PRODUZIONE.

"Affidati al processo di Digital Intermediate, e ti si apriranno infinite possibilità di manipolazione dell'immagine. Per questo penso che la tecnologia digitale, per le possibilità che offre in post sia magnifica."
Sam Pollard, - montatore -



"Perché non dovresti acquisire nel formato con la massima risoluzione, per poi trasferire in post ad alta definizione, ed ottenere la massima qualità possibile dell'immagine?
Stefan Sonnenfeld, colorist e presidente, Company 3

"Effettivamente adesso puoi ottenere i vantaggi da entrambi i formati. Gira su pellicola e poi lavora in post in digitale per ottenere l'elevata definizione che riproduce la qualità della pellicola — ormai puoi ottenere pressoché qualsiasi risultato in un trasferimento da pellicola a nastro."
Florence Buchanan, direttore creativo

"Alcuni pensano che il digitale sia economico. Invece ti ritrovi poi a dover sostenere dei costi imprevisti."
Bill Dill, ASC, direttore di fotografia e insegnante

"Grazie alla maggiore latitudine della pellicola, esistono molte più possibilità in post-produzione."
Vanja Černjul, direttore di fotografia

LA PELLICOLA BEN SI SPOSA CON IL DIGITALE.

Spesso si dice che la pellicola e il digitale sono in concorrenza tra loro, mentre in realtà sono potenti alleati creativi. I continui progressi nella tecnologia della pellicola hanno permesso alla stessa di continuare ad essere lo standard per la qualità delle immagini, allo stesso tempo l'evoluzione delle tecniche di post-produzione migliorano le potenzialità della pellicola. Sfruttate al meglio le nuove tecnologie di post-produzione oggi disponibili. Iniziate con la pellicola.

QUANDO COSTRUITE IL BUDGET NON DATE NIENTE PER SCONTATO.

Molti ritengono che contenendo i costi in produzione, come quelli relativi alla pellicola, allo sviluppo e alla scansione, si riesca a ridurre il budget complessivo della produzione. Ma molti hanno anche scoperto che questa ipotesi può rivelarsi errata. La pellicola assicura efficienza non solo sul set, ma anche in post: dalla cattura di maggiori dettagli con cui lavorare durante il processo di post-produzione ad una attenta disciplina durante le riprese in grado di mantenere il rapporto delle scene girate ad un livello meglio gestibile anche in fase di montaggio. L'ultima cosa che vorreste è quella di investire energie in un progetto e scoprire poi di non essere riuscito ad ottenere il risultato desiderato e neanche il risparmio di costi sperato.

UNA SCELTA PIÙ AMPIA DI OPZIONI CREATIVE.

Usando la pellicola per le vostre riprese, siete sicuri di avere acquisito la massima quantità possibile di informazioni, di sfumature cromatiche, di dettagli nelle ombre e nelle alte luci, e di stati d'animo ed emozioni che aumentano notevolmente il numero di opzioni creative a vostra disposizione in post. L'eccezionale latitudine di posa della pellicola permette una migliore elaborazione delle immagini. Potete zumare su un fotogramma per creare una scena interamente nuova e mettere a fuoco i dettagli nelle zone d'ombra o nelle aree in piena luce. Avete un'accurata riproduzione dei colori in qualsiasi situazione di esposizione. Non ci sono limiti alla vostra immaginazione.

"Mi sono chiesto, durante i trasferimenti al telecinema, 'Perché non posso fare così?' e il colorist mi ha risposto, 'Se giri in HD, questo è quello che ottieni'".
Tricia Lentini, Produttore, BBDO NY

"La nuova pellicola (KODAK VISION3) 250D permette di ottenere immagini più ricche, con un' ulteriore saturazione cromatica e una maggiore profondità/spazio tonale, specialmente nelle tonalità intermedie. Questa pellicola apparentemente ha una maggior nitidezza — specialmente in scene in esterni giorno, che dà ai volti un aspetto più ricco, più pieno, più vero".
Rafey Mahmood (Mithya, Haasil, "Journey to Mecca")

"Questo è un eccellente passo in avanti che permetterà ai direttori di fotografia e ai colorist di ottenere più rapidamente i look desiderati. Intendo usare molto questa nuova pellicola per il mio prossimo film".
Bojan Bazelli, ASC ("Hairspray," "Mr. and Mrs. Smith," "The Ring")

"I produttori pensano, 'Dobbiamo solo presentare un master digi-beta all'emittente britannica. Potremmo girare tutto in HD o in digi-beta'. La nostra opinione è che, girando in pellicola, hai un prodotto pronto per il broadcasting HD e compatibile per la vendita sui mercati esteri".
Asa Shoul, Senior Colorist, Framestore

NON POTETE CORREGGERE TUTTO IN POST-PRODUZIONE.

Molti pensano di poter correggere o addirittura ricreare in post-produzione, ma non è possibile correggere o creare ciò che non è stato acquisito. Non si possono recuperare informazioni o dettagli non catturati ai limiti dell'esposizione. L'eccezionale latitudine di posa della pellicola permette al direttore di fotografia di acquisire la massima quantità possibile di dettagli, dalle aree più illuminate alle zone d'ombra più profonde, e consente al colorist di lavorare senza vincoli, con più flessibilità e controllo per ottenere il look desiderato.

DI BENE IN MEGLIO.

Le pellicole cinematografiche KODAK VISION3 sono totalmente compatibili con il processo di post-produzione digitale. Durante le fasi di trasferimento al telecinema o di scansione, le pellicole VISION3 danno ai colorist le combinazioni di cui hanno più bisogno — più informazioni, meno rumore e una riproduzione coerente dei colori. L'innovativa tecnologia incorporata nelle pellicole VISION3 assicura una grana notevolmente ridotta nelle zone in ombra e rapporti segnale/rumore più elevati durante la scansione di scene con bassa illuminazione. La latitudine più ampia nelle aree in piena luce offre più informazioni ai limiti dell' esposizione — un'area in cui i formati di acquisizione digitale hanno notevoli problemi.

PERCHÉ DATARE IL PROPRIO LAVORO?

Quando catturate l'immagine in formato digitale, rimanete legati al livello di qualità dell'immagine disponibile in quel momento. Le immagini acquisite su pellicola, invece, assicurano un'enorme flessibilità nel flusso di lavoro e la capacità di trasferimento a qualsiasi standard oggi esistente o che potrà essere sviluppato in futuro. Con la pellicola potete semplicemente ritornare al negativo originale, acquisirlo con lo scanner più recente e ottenere contenuti con un look uguale, se non migliore, rispetto a quello del giorno in cui sono state effettuate le riprese, dandovi la più ampia scelta di opzioni in post e la massima flessibilità per la distribuzione, in qualunque modo lo desideriate.

"Ansel Adams diceva spesso che quando giri il negativo è come scrivere uno spartito, comporre una musica, mentre quando stampi il negativo è come eseguire una performance. Questo è quello che la pellicola ti permette di fare; il problema con il digitale è che quando giri stai già eseguendo la performance, mentre con la pellicola, stai componendo una musica che interpreterai dopo."
Peter Lang, direttore di fotografia

Pellicola. Nessun compromesso. Kodak

www.kodak.it/go/motion

© Kodak, 2010. Kodak e Vision sono marchi commerciali. H-116

Perché accettare compromessi?

PROTEGGETE LE VOSTRE IMMAGINI ARCHIVIANDOLE SU PELLICOLA.

"Se vuoi creare immagini il cui valore rimanga immutato nel tempo, ancora oggi l'unico modo per farlo è usare la pellicola."

Bill Dill, ASC, Direttore della fotografia e insegnante

"Per quanto ne so, l'unico supporto permanente è la pellicola. ...È preoccupante la velocità con la quale i nastri contenenti dati diventino obsoleti. Contiamo sempre sulla garanzia di conservazione che la pellicola ci offre. Posso prendere i master YCM vecchi di 50 anni, rielaborarli e creare un nuovo negativo. Ho, invece, nastri vecchi di 10 anni e non posso farci più nulla. È così semplice che non occorrono altre spiegazioni."
Schawn Belston, Senior Vicepresidente, Servizi tecnici e cineteca, 20th Century Fox

"E' anche una questione di costi. Non si può pensare di trasferire un'intera cineteca ogni quattro o cinque anni. Occorrerebbe spendere una cifra astronomica."
Milt Shefter, Archivist, Miljoy

PERCHÉ ESSERE COSTRETTI A BUTTARE VIA IL PROPRIO LAVORO?

Investi tempo e denaro nella creazione della tua storia. Perché mettere a rischio la tua opera una volta completata la distribuzione? La pellicola è l'unico formato al mondo che può essere conservato per oltre cento anni, senza nessun rischio di perdita di qualità delle immagini. Ancora oggi non abbiamo nessun problema a rivedere il primo film di Thomas Edison, "The Sneeze". Anche i migliori supporti di archiviazione digitale hanno vita breve, malgrado siano conservati in condizioni ottimali; i formati digitali sono in continua evoluzione e cambiano continuamente.

Se l'archiviazione viene effettuata in conformità agli standard, le pellicole bianco e nero potranno essere conservate fino a 500 anni, mentre i negativi a colori e le pellicole intermediate si conserveranno per centinaia di anni.[1] Sicuramente il segnale video digitale rappresenta un miglioramento rispetto ai segnali video analogici, ma il supporto di archiviazione è un nastro magnetico o un disco, supporti volatili in confronto alla pellicola. Quando un segnale digitale è scomparso, è scomparso per sempre.

UN COSTO 11 VOLTE PIÙ ELEVATO.

La pellicola ha una storia comprovata come supporto di archiviazione. Il costo della conservazione di un film su pellicola è di circa 1.059 dollari all'anno[2]; provate a confrontarlo con quello dei file digitali, che richiedono continue spese per mantenerne l'accessibilità. Si stima che il costo annuale di conservazione di un master digitale 4K sia pari a 12.514 dollari all'anno[3] — 11 volte quello necessario per una pellicola.

Anche la gestione pura e semplice del volume di informazioni digitali pone dei problemi, specialmente nel caso in cui si debba accedere alle immagini originali. L'acquisizione digitale che utilizza sistemi di registrazione di file non compressi genera da un minimo di 13.000 a un massimo di 436.000 DVD di dati[4] — un numero notevole di dischi da mantenere continuamente in buone condizioni. E questo per un solo film. Utilizzando pellicole separation o quelle originali, è possibile archiviarle e non pensarci più per centinaia di anni. Il tutto deve avvenire, ovviamente, in conformità agli standard.[5]

"Non appena viene introdotto un nuovo formato di archiviazione digitale, indovinate che succede? Non si può accedervi. Questo è solo uno dei principali problemi."
Milt Shefter, Archivist, Miljoy

"Sono orgogliosa del fatto che tutti i film HBO siano stati archiviati su pellicola in condizioni integre; questo ne permetterà la visione anche al pubblico di domani."
Cynthia Kanner, Vicepresidente, Post-produzione film e miniserie

---

"La risoluzione è fantastica e sai che tra 10, 20, 50 anni, potrai scansionare nuovamenete a ... qualsiasi risoluzione avranno inventato."
Asa Shoul, Senior Colorist

"I progressi della tecnologia e delle tecniche di scansione (permetteranno) di ottenere maggiori dettagli da un vecchio fotogramma; non sono invece sicuro che ci sarà mai un processo in grado di ottenere più dettagli da un file acquisito con tecniche digitali."
Ben Baker, Direttore del laboratorio digitale, Framestore

"Ti devi domandare se quell'unità a nastro contenente i dati esisterà fra tre o cinque anni - prendi come esempio il DTF: è stato sostituito dal DTF2 e poi si è passati a LTO ... e adesso siamo a LTO3."
Ben Baker, Direttore del laboratorio digitale, Framestore

OBSOLESCENZA. CHI HA DETTO CHE LA STORIA NON SI RIPETE MAI?

Sin dal 1956, sono stati creati e diventati poi obsoleti più di 80 formati video, insieme alle relative apparecchiature. Nessun formato video è compatibile con quelli precedenti o successivi. E anche qualora il supporto sopravvivesse, non esisterebbe nessun dispositivo in grado di riprodurlo. Osserviamo la stessa tendenza per quanto riguarda i file digitali -cambiarne il formato significa perdere materiale girato e opportunità di diffusione.

La pellicola viene usata da più di 100 anni e a tutt'oggi rappresenta lo stato dell'arte per la cattura delle immagini. In tutti questi anni, l'evoluzione tecnologica della pellicola non ha mai reso vani gli investimenti fatti per realizzare cineprese ed accessori. Ancora oggi un regista può tranquillamente girare la sua storia utilizzando pellicole di ultima generazione e cineprese costruite 30/40 anni fa.

PERCHÉ LIMITARE POSSIBILI GUADAGNI FUTURI?

Pensate alle diverse opportunità di business. Rivisitazioni o rifacimenti di un film, programmazioni pay per view, distribuzione su dispositivi mobili o qualsiasi altro sistema di distribuzione che verrà sviluppato. Solo la pellicola è compatibile con i requisiti tecnici e qualitativi di qualsiasi formato di distribuzione: attuale o futuro.

Quando l'acquisizione delle immagini avviene in digitale, la qualità delle stesse rimarrà quella del momento in cui viene acquisita. Con l'acquisizione delle immagini in pellicola invece, anche se le tecnologie di elaborazione dei dati e gli scanner si evolveranno, sarà sempre possibile scansionare i fotogrammi, sfruttando i miglioramenti delle tecniche di post-produzione e di proiezione. In poche parole i film di oggi potranno avere una qualità anche migliore domani.

RENDETE IMMORTALI LE VOSTRE IMMAGINI.

Accendete la TV e scorrete la moltitudine di canali disponibili. Probabilmente vedrete anche programmi e film memorabili, prodotti su pellicola più di mezzo secolo fa e con una qualità delle immagini pari a quella originale, se non migliore. Se volete lasciare le vostre storie in eredità ai vostri figli e ai figli dei vostri figli, non potete che girarle su pellicola; girate in pellicola oggi e creerete anche dei contenuti per il futuro.

"Negli ultimi due anni abbiamo fornito dati in quattro formati diversi, due dei quali oggi sono completamente obsoleti... il 35 mm è da oltre 100 anni l'unico standard rimasto; un buon motivo ci sarà pure, non credete?"
Ben Baker, Direttore del laboratorio digitale, Framestore

[1] Standard ANSI IT 9.11.
[2] The Digital Dilemma, The Science and Technology Council of the Academy of Motion Picture Arts and Sciences, 2007, p.1.
[3] The Digital Dilemma, p. 2.
[4] The Digital Dilemma, p.13.
[5] Standard ANSI IT 9.11.

Pellicola. Nessun Compromesso. Kodak

www.kodak.it/go/motion

© Kodak, 2010. Kodak e Vision sono marchi commerciali. H-113